

Economia

## Pier Vittorio Vietti non si ricandida a presidente di Bene Banca

Il commercialista torinese non correrà più per il rinnovo della poltrona



22/03/2017 di Sandra Aliotta

**Bene Vagienna** - Pier Vittorio Vietti, commercialista torinese e presidente della Bene Banca non correrà più per il rinnovo della poltrona. Le voci sul suo possibile ritiro, circolavano già ma il dirigente amministrativo ha voluto ufficializzarle rivolgendosi alle pagine del quotidiano La Repubblica dove rivendica in un'intervista il lavoro svolto in questi anni definendosi "un tecnico che ha cercato di fare quello che poteva".

Vietti subentra in Bene Banca nel 2014, subito dopo l'anno di commissariamento dell'istituto cooperativo, da quel momento effettua scelte contestate da sindaci e soci.

Il progetto a valenza industriale ossia la fusione tra Bene Banca e Banca Alpi Marittime viene bocciato dal territorio. "Aveva il grande vantaggio - dichiara Vietti - che non avrebbe creato alcun esubero di due banche da 20 filiali ciascuna ne sarebbe nata una sola con 40 sportelli che avrebbero coperto aree complementari. Il territorio però non lo ha recepito e abbiamo preferito evitare scontri per concentrarci soltanto sul far andar bene la banca" e aggiunge "Essere così radicati su un territorio crea certamente vantaggi, ma rappresenta qualche limite. La cosa bella è che la Bcc proprio per questa capacità di dialogare con la loro area geografica di riferimento, hanno una serie di atout che le grandi banche non possiedono. Il rovescio della medaglia è che si creano rapporti fin troppo stretti. Probabilmente la riforma del credito cooperativo alzerà l'asticella".

“Lascio una banca migliorata anche se c'è ancora tanto da fare. Abbiamo ottenuto buoni risultati: superato il miliardo di masse gestite, sostenuto importanti progetti per la zona come la nuova casa di riposo benese, migliorato indici patrimoniali, incrementato il numero di soci a oltre 7000 unità, eseguito tagli di costi”.

“Ringrazio Vietti - commenta il sindaco di Bene Vagienna, Claudio Ambrogio - per il lavoro svolto anche se sono contento di apprendere che la nostra banca può continuare ad operare tranquillamente da sola come ha sempre fatto”.

Il Cda di Vietti, sta guidando l'Istituto nella trasformazione che segue la riforma del Credito cooperativo voluta dal governo Renzi: Bene Banca ha dato una “preadesione non vincolante” alla holding guidata dalla Cassa Centrale Banca.

“Il presidente ha preso finalmente contezza - dicono in una nota dal Comitato Svegliamoci Bene - dello scarso gradimento della sua figura tra la compagine sociale. Il progetto di fusione i soci lo avevano capito benissimo e la poltrona su cui è seduto è costata il 104% in più rispetto ai suoi predecessori come pubblicato recentemente su una tabella di un quotidiano nazionale. I numeri su incremento di soci (in tanti attendono il rimborso quote) e masse divulgati da “un tecnico” come si definisce Vietti, a noi non quadrano e i numeri non sono considerazioni personali”.

- See more at: [http://www.laguida.it/Economia/Pier-Vittorio-Vietti-non-si-ricandida-a-presidente-di-Bene-Banca/\(language\)/ita-IT#sthash.v9mq40CZ.dpuf](http://www.laguida.it/Economia/Pier-Vittorio-Vietti-non-si-ricandida-a-presidente-di-Bene-Banca/(language)/ita-IT#sthash.v9mq40CZ.dpuf)